

L'inflazione si impenna al 2,4%

E sul petrolio scatta l'allarme Ue

Bruxelles rivede le stime 2011. Benzina sempre più cara

di BARBARA CORRAO

ROMA - Benzina e gasolio, in primo luogo. E poi pane e frutta. Da qui parte la nuova fiammata dell'inflazione che a febbraio ha fatto registrare un aumento del 2,4% rispetto all'anno scorso e una crescita mensile di +0,3%. Bisogna tornare a novembre 2008 per trovare un rincaro più alto (+2,7%) e comunque siamo in ascesa rispetto al mese di gennaio che si era fermato a +2,1%. E' una tendenza che non sembra ridimensionarsi, spinta dalla crisi libica. Volano i prezzi della benzina che anche ieri hanno registrato nuovi aumenti.

● **L'Europa.** L'Italia non è sola a fronteggiare la ripresa dell'inflazione. A febbraio infatti la media europea si è attestata sul 2,4% contro il 2,3% di gennaio. Il nuovo rincaro ha messo l'Europa in stato d'allarme, costringendola a rivedere le stime per il 2011 di quattro punti rispetto alle precedenti. Si passa così a un +2,2% per l'Eurozona e a +2,5% per la Ue-27. La Commissione, per ora, mantiene toni rassicuranti. Ma tutti guardano verso la Bce che riunisce il board in settimana e che, in prospettiva, potrebbe decidere un sia pur lieve aumento dei tassi visto che l'inflazione si mantiene sopra la soglia di riferimento del 2%.

● **Petrolio.** E' l'effetto-Libia e l'impatto degli aumenti nel prezzo del petrolio che suscita le maggiori preoccupazioni. Proprio ieri le quotazioni del Wti e del Brent hanno ripreso a salire: a New York il greggio americano è salito da 97 a 99,63 dollari al barile, ai massimi da settembre, mentre a Londra il Brent ha chiuso a 113,49. I mercati rimangono "nervosi" di fronte ad una situazione di instabilità in Nord Africa e alle incertezze sul possibile "contagio" delle rivolte al Medio Oriente. E il bollettino delle Borse rimane incerto-variabile.

● **Benzina.** In media si va dall'1,541 euro/litro degli impianti Tamoil all'1,546 di Eni e Q8 (no-logo a 1,457 euro/litro). Per il diesel si passa dall'1,429 euro/litro delle stazioni di servizio Esso all'1,439 rilevato negli impianti Q8 (le no-logo a 1,367). Il Gpl, infine, si posiziona tra lo 0,789 euro/litro registrato nei punti vendita Eni allo 0,799 euro/litro degli impianti Q8 (0,772 euro/litro le no-logo). Nel Mezzogiorno, in particolare, si registrano punte massime superiori a 1,58 euro/litro per la verde e di quasi 1,46 euro/litro per il diesel.

● **I prezzi.** L'aumento di feb-

LA PAROLA ■ CHIAVE

BRENT

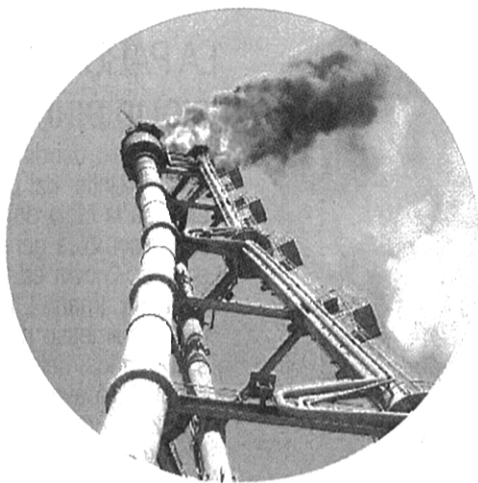
E' la qualità di petrolio estratta dai giacimenti del mare del Nord usata come riferimento per il mercati europei.

Il West Texas Intermediate (Wti) è il greggio americano trattato alla Nymex, cioè alla borsa merci di New York.

E L'ORO NERO SALE ANCORA

*Il Wti a 99,63 dollari
E' il massimo
da settembre
Brent oltre quota 113*

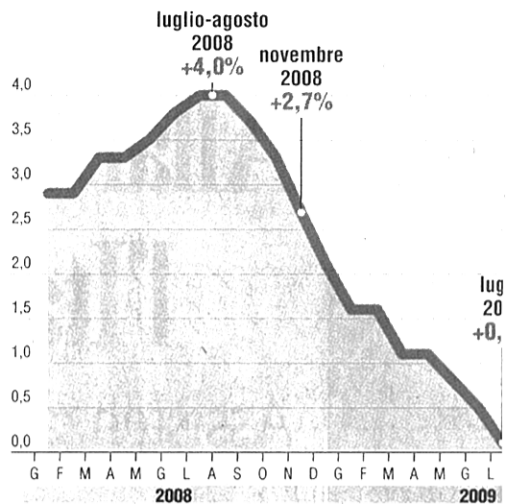
braio, annunciato ieri dall'Istat, comporterà un'inflazione acquisita per il 2011 pari all'1,5%. A incidere sul nuovo picco è innanzitutto l'impatto del caro-greggio sui prezzi di benzina (+11,8% su base annua) e gasolio (+18% per i mezzi di trasporto, +17,2% per il riscaldamento). Ciò si ripercuote inevitabilmente sulle



Pozzo di petrolio in Libia. Sotto, una bambina di Bengasi con sul volto i colori della vecchia bandiera della monarchia libica

tariffe nel settore dei trasporti, che nell'ultimo mese hanno fatto registrare un vero e proprio boom, con aumenti dell'1,8% per i treni, del 3,3% per i biglietti aerei e del 7% per il trasporto marittimo.

Ma dietro la nuova impennata inflazionistica non c'è solo l'effetto petrolio. Volano anche i prezzi di molti generi alimentari: dal pane (+1,2% su base annua), alla frutta fresca (+2,4%), ai formaggi e latticini (+3,7%). Tanto che il ministro del lavoro, Maurizio Sacconi, non ha nascosto i suoi timori: «Preoccupa - ha ammesso - la dinamica dei prezzi energetici e delle materie prime alimenta-



ri, sospinta dalla domanda dei Paesi emergenti, dai fattori di instabilità e dalle pressioni speculative. Ne deriva - ha aggiunto - un'inflazione importata che non aiuta i consumi interni e la crescita dell'economia».

LA PREOCCUPAZIONE DEL MINISTRO

Sacconi: «Inflazione importata, non aiuta i consumi e la crescita»

● **Le reazioni.** Per la Confcommercio il contesto economico italiano «rimane debole» ma gli aumenti di febbraio «erano attesi e l'Italia si muove in un contesto europeo». Per la Cisl è urgente il blocco delle tasse sui carburanti,

per l'associazione Casper questo livello d'inflazione comporterà un sovraccarico di 1205 euro in ragione d'anno a carico delle famiglie. Gli agricoltori sono i più preoccupati. I rincari dei carburanti, afferma Coldiretti, hanno un impatto sull'86% dei trasporti commerciali e quindi l'effetto-Libia «pesa notevolmente sul prezzo finale di vendita dei prodotti».